

bd **Questioni di cuore**
di CESARE FIORENTINI

Anche se siete giovani non sottovalutate colesterolo e pressione

Un recente studio americano ci ha dimostrato ciò che l'osservazione clinica da tempo ci aveva lasciato intuire: valori elevati di colesterolo e pressione arteriosa in gioventù espongono ad alterazioni cardiovascolari che si fanno sentire nei decenni successivi con manifestazioni severe, come infarto miocardico, scompenso cardiaco e ictus. Nello studio statunitense – che ha incluso 36 mila persone di età compresa tra i 18 e i 39 anni ed è stato protratto per un periodo di osservazione medio di 17 anni – i ricercatori hanno registrato tra le persone di più di 40 anni ben 4.570 infarti, 5.119 scompensi cardiaci e 2.862 ictus. L'aspetto particolarmente interessante osservato, però, è un incremento del 64% di ictus tra coloro che, in età giovanile, avevano valori alti di colesterolo e pressione, rispetto a coloro i quali, invece, avevano mantenuto il colesterolo LDL inferiore a 100 mg/dl e la pressione arteriosa inferiore ai 130 mmHg. Il rischio cardiovascolare, inoltre, si mantiene notevole, ancorché meno elevato, nelle persone che hanno avuto anche uno solo dei due fattori di rischio oltre le soglie indicate. Un ulteriore elemento meritevole di attenzione è che

l'innalzamento del rischio non risente in modo significativo dei valori di colesterolo e pressione successivi ai 40 anni di età. Questi dati ci mostrano la necessità di cominciare uno stretto controllo preventivo dei fattori di rischio correggibili già in età giovanile-adulta: intervenire dopo i 40 anni, per esempio con una dieta appropriata e misure per mantenere i valori pressori adeguati, potrebbe essere tardi per impedire il verificarsi di eventi cardiovascolari altamente pericolosi. Non solo, le evidenze emerse da questo studio fanno pensare che alcune alterazioni cardiovascolari, l'aterosclerosi soprattutto, una volta innescate tendano a peggiorare, avanzando inesorabilmente col trascorrere del tempo e favorendo, così, gravi eventi clinici. Uno studio prezioso, dunque, per ricordarci che la prevenzione non si può rimandare alla terza età: il cuore non aspetta.

Riferimenti dello studio: Yivi Zhang et al., "Associations of blood pressure and cholesterol levels during young adulthood with later cardiovascular events", Journal of the American College of Cardiology, 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore dell'Area clinica dell'Istituto cardiologico Monzino di Milano

ATTENTI ALLA PORPORA

Ultra-rara, imprevedibile e potenzialmente fatale: è la porpora trombotica trombocitopenica acquisita, più facilmente chiamata aTTP. Una malattia della coagulazione del sangue, nella maggior parte dei casi autoimmune, caratterizzata da una riduzione o mancanza della proteina ADAMTS13 che provoca microtrombi nel circolo cerebrale, cardiaco e renale. La diagnosi non è facile e per questo serve maggiore informazione.

